L'elezione, prevista per ieri, rinviata alla prossima settimana

Mercoledì in Campidoglio il rinnovo dei consigli delle venti circoscrizioni

Il ritardo motivato da una richiesta della DC che non ha designato i propri candidati - Ampio dibattito - L'intervento del compagno Petroselli

L'assemblea capitolina eleggerà mercoledì della prossima settimana i nuovi consigli delle circoscrizioni. Nella stessa seduta verrà anche nominata la commissione di studio sui problemi istituzionali dell'area metropolitana romana, prevista dall'intesa istituzionale siglata in luglio da tutte le forze democratiche. Il rinnovo dei consigli circoscrizionali, come è noto, era già all'ordine del giorno della riunione di ieri. E' stato rimandato, però, su richiesta della DC. Lo scudo crociato, infatti, unico tra i partiti, non ha ancora preparato la lista dei suoi candidati. La circostanza ha determinato un dibattito in aula. Il repubblicano Mammì ha aperto gli interventi ricordando i motivi che hanno portato alla scelta di rinnovare i consigli delle circoscrizioni con un'elezione di 2. grado (fatta cioè dall'assemblea capitolina) prima di arrivare all'elezione diretta, fissata per maggio.

Preso atto della richiesta democristiana di un breve rinvio per designare i propri candidati, Mammì ha affermato la necessità che i partiti democratici mettano in atto il maggiore sforzo di intesa. Essi — ha concluso l'esponente del PRI — hanno il dovere di incontrarsi, per affrontare i problemi della città e per garantire il funzionamento stesso delle circoscrizioni, che, in una situazione di contrapposizione frontale, correrebbero il rischio della paralisi.

I continui rinvii — ha affermato a sua volta il capogruppo socialista Severi — rischiano di far arrivare l'elezione di 2° grado troppo a ridosso delle elezioni dirette; di qui la necessità di respingere ogni elemento di manovra che si dovesse nascondere dietro le richieste di procrastinare la scadenza.

Il liberale Cutolo ha espresso l'opinione che le elezioni di maggio non debbano svolgersi sulla base di liste di partito, ma di «*aggregazioni di interessi*». De Cataldo, del partito radicale, ha affermato che se si volessero «dettare» ai nuovi consigli circoscrizionali la linea e le alleanze dall'esterno, si comprometterebbe il significato stesso del decentramento.

Il PSDI — per bocca di Meta — ha preso atto della richiesta di rinvio formulata dalla DC. Per quanto riguarda i socialdemocratici — ha aggiunto poi — le loro designazioni *sono già pronte*.

Dopo l'intervento del missino Ciancamerla, ha parlato il capogruppo democristiano Benedetto, il quale ha respinto l'accusa che la richiesta dc si inserisca in una «strategia del rinvio». Passando al tema dell'assetto politico che dovrà definirsi nei futuri consigli, Benedetto ha affermato che il suo partito rifiuta il principio di una «meccanica trasposizione» delle alleanze e dei rapporti tra i partiti che esistono nell'assemblea capitolina. Ha cercato poi di risolvere l'evidente contraddizione tra questa posizione e l'atteggiamento assunto a suo tempo, quando l'assetto delle circoscrizioni venne «meccanicamente» ricalcato sul centro-sinistra, allora alla guida del Campidoglio. In quel periodo — ha sostenuto — il processo di decentramento non era ancora «maturo»: adesso, invece, imporre schemi dall'alto sarebbe un atto di «paternalismo». Il capogruppo dc, comunque, ha dichiarato che il suo partito rimane disponibile al confronto.

Alla base della scadenza che affrontiamo ora — così ha esordito il compagno Petroselli — c'è il processo politico segnato, già nella scorsa legislatura, dall'intesa istituzionale e dalle delibere sul decentramento. Momenti significativi di accordo tra le forze democratiche, che hanno dato risposte ai problemi della città e offerto un contributo di rilievo nazionale (la stessa legge statale sul decentramento è scaturita anche dall'orientamento unitario realizzato in questo consiglio) e hanno trovato sviluppi ancora più ricchi in questa legislatura.

Noi — ha detto ancora Petroselli — pensiamo che sarebbe rischioso imporre alle circoscrizioni linee che derivino da accordi esterni: anche se resta il dovere di ogni forza politica di esprimere gli orientamenti di fondo, non per esercitare coercizione, ma per costruire il quadro di riferimento in cui inserire i problemi concreti che gli organismi del decentramento dovranno affrontare. C'è un dato di fondo che va ricordato: nel passato il centro sinistra ha imposto alle circoscrizioni la *sua* logica; questa è stata superata. Oggi c'è una maggioranza formata da PCI, PSI e PSDI, che si vale dell'appoggio del PRI, e che mantiene aperto il suo appello verso la DC. Il punto è: come si colloca la Democrazia cristiana nei confronti della maggioranza? Questa domanda rimane centrale nel momento in cui si parla del futuro assetto nelle circoscrizioni. Il decentramento rappresenta un «banco di prova» non solo per la maggioranza e i partiti che ne fanno parte, ma anche per l'opposizione. La DC ha la possibilità di dimostrare se la «strategia del confronto» esiste e viene portata avanti con coerenza.

Per quanto riguarda i comunisti — ha concluso Petroselli — si muoveranno con coerenza per cercare, anche nelle circoscrizioni, le intese più ampie possibili tra le forze democratiche e popolari.

Funzionario comunale arrestato a Cerveteri

Il capo dell'ufficio tecnico del Comune di Cerveteri, Vincenzo Antonaglia, è stato arrestato sotto l'accusa di omissione di atti d'ufficio: è accusato di non essere intervenuto per bloccare i lavori di ristrutturazione di uno stabile effettuati senza alcuna licenza. Questo episodio, di per sé abbastanza marginale, assume un carattere particolare data la realtà specifica di Cerveteri, soggetta da anni a speculazioni

Il gruppo consiliare comunista si batte da anni per il rispetto delle regole urbanistiche ed abitative di questo centro, regole continuamente ignorate dall'amministrazione tripartita DC-PSI-PSDI.

Di queste vicende si è già occupata anche la magistratura. Lo stesso sindaco democristiano Angelo Marini, al termine di una lunga inchiesta, è stato condannato e sospeso dalla carica per sei mesi nello scorso anno

Ancora bloccata la mensa della Casa dello studente

Bloccata da dieci giorni la mensa universitaria. Continua, infatti, l'agitazione di una larga parte di dipendenti dell'Opera universitaria che chiedono un aumento mensile di trentamila lire. Le conseguenze dello sciopero, con il quale si cerca di strumentalizzare il giusto malcontento dei lavoratori che da molti anni attendono la definizione di uno stato giuridico, ricade unicamente sugli studenti

L'agitazione è stata criticata dai sindacati confederali CGIL-CISL-UIL che si battono per avere una normativa unica per tutti i dipendenti delle varie opere universitarie e che li unifichi a quelli dell'Università. L'aumento, invece, porterebbe i dipendenti dell'Opera di Roma ad avere un trattamento economico superiore a quello dei lavoratori delle altre Opere universitarie e degli stessi dipendenti dell'Università.

Un pacchetto di proposte per potenziare e rafforzare la grande azienda agricola

Per la Maccarese più vicina la soluzione della vertenza

La commissione regionale ha concluso i lavori e sosterrà le richieste dei lavoratori - L'IRI punta ad un piano di smembramento che apre la strada alla speculazione - Sprechi, cattiva amministrazione e mancanza di programmazione all'origine del deficit

Un capitolo nuovo si aggiunge alla travagliata vicenda della vertenza Maccarese. Da pochi giorni la commissione regionale incaricata di studiare i problemi della grande azienda agricola delle partecipazioni statali ha concluso i suoi lavori ed ha messo a punto un pacchetto di proposte che ora saranno discusse ed esaminate col Comune, la Provincia, con l'IRI e le PP.SS. Compiuto il giro di consultazioni tutta la questione tornerà alla Regione che deciderà una linea di iniziativa capace al fine di risolvere l'ormai annosa e sempre più intricata vicenda.

Anche in questa ultima fase non sono mancati i problemi resi più acuti dalle posizioni assunte dall'azienda e dall'IRI: con clamorosi voltafaccia queste hanno tentato di rimettere continuamente in discussione tutti i risultati raggiunti dalla commissione e che sembravano ormai definitivamente acquisiti. Cartina di tornasole di questa situazione è stata la conferenza stampa indetta ieri dall'assessore regionale all'agricoltura Gualtiero Sarti, a cui hanno partecipato le organizzazioni sindacali dei braccianti e i rappresentanti dell'azienda.

Come se i lavori della commissione non contassero nulla e dimenticando completamente le lotte, le manifestazioni e le richieste dei lavoratori, l'amministratore delegato della Maccarese S.p.A. ha ritirato fuori — senza cambiare una virgola — il vecchio piano di ristrutturazione che aveva provocato la durissima reazione dei braccianti. L'obiettivo per il dottor Fiorentini è sempre quello di smembrare l'azienda dividendola in tanti piccoli appezzamenti, ceduti in vendita o in affitto ai singoli braccianti. Alle Partecipazioni statali rimarrebbe soltanto un quarto degli attuali 3 000 ettari e tutte le coltivazioni che sono redditizie. Una soluzione, dicono i dirigenti dell'azienda, che «responsabilizzerebbe i lavoratori» e farebbe finire la situazione di passivo cronico che investe oggi la Maccarese. E proprio il deficit e i suoi motivi sono portati come argomenti di supporto ai piani dell'IRI.

Il disavanzo tende di anno in anno a crescere: nei soli primi sei mesi dell'anno si è arrivati ad un buco di quasi due miliardi, superiore all'intero passivo del '75. La crisi dell'azienda, secondo i dirigenti, nasce soprattutto da fenomeni di «disaffezione» al lavoro, e dall'alto costo della manodopera rispetto alla produttività. Non senza impudenza si arriva ad affermare che tra i braccianti si sono create situazioni di «privilegio», quando è noto che gli operai agricoli hanno trattamenti salariali più bassi che in ogni altra categoria dell'industria.

La risposta dei rappresentanti sindacali è stata immediata e secca. Nella società, è stato detto, ci sono sprechi, cattiva organizzazione del lavoro, non esiste una seria politica degli investimenti, manca l'ammodernamento tecnologico e un qualsiasi serio piano colturale.

Il tentativo di smembrare la Maccarese sembra nascondere anche le manovre speculative che altri gruppi delle partecipazioni statali tentano su questi terreni. Vi sono interi piani dell'Italstat per lottizzare le aree più vicine al mare. Per chi vuole realizzare questo obiettivo è indispensabile che l'azienda sia smobilitata.

Se queste sono le cause del passivo quali sono le proposte dei lavoratori, fatte proprie anche dalla commissione regionale e da tutte le forze democratiche? La Maccarese va difesa nella sua integrità e nel carattere pubblico della gestione. L'azienda anzi deve essere ampliata con l'aggiunta dei terreni di Castel di Guido, oggi del Pio Istituto), potenziata tecnicamente, dotata di piani di sviluppo coerenti e soprattutto collegata con una fitta rete di collaborazioni e assistenze alle decine di piccole imprese diretto-coltivatrici. Stalle, cantine sociali, il vivaio (in cui vengono compiute ricerche) vanno messi a disposizione dei contadini e coordinate per rendere un «servizio» di pubblica utilità, necessario per lo stesso sviluppo agricolo della regione.

«In questo senso — ha detto l'assessore Sarti — la Regione si è mossa e continuerà a muoversi. La vertenza, che dura da anni ed è costata ai braccianti decine di giornate di sciopero, può avviarsi a conclusione con lo impegno di tutte le forze democratiche».

Domani si elegge il nuovo rettore dell'università

Appello di 21 docenti per il voto a Ruberti

Un appello a votare per il preside della facoltà di ingegneria, Antonio Ruberti, candidato all'elezione per il nuovo rettore dell'università, è stato sottoscritto ieri da 21 docenti dell'ateneo. La consultazione — alla quale parteciperanno 900 professori ordinari — si svolgerà domani. Candidati alla carica, oltre a Ruberti, sono il rettore uscente, Giuseppe Vaccaro, e il preside di Farmacia, Alberto Fidanza (sostenuto, quest'ultimo, solo da un gruppo esiguo di docenti di estrema destra).

I firmatari dell'appello a favore di Ruberti sono i professori De Angelis e Sacripanti di Architettura; Binni, Visalberghi e Roncaglia di Lettere; Bollea, Benedetti, Bucci, Brancati e Ribotta di Medicina; Tedeschini Lalli di Magistero; Amato, Pugliese e Rescigno di Giurisprudenza; Federici, Sylos Labini e Herzel di Statistica; Cini, Ageno, Beneventano e Schaerf di Scienze.

A quarantotto ore dall'inizio delle operazioni di voto, intanto, è da registrare una presa di posizione della federazione provinciale unitaria CGIL CISL-UIL. Per l'università di Roma — è scritto in un comunicato — sono necessari provvedimenti urgenti, capaci di evitare la paralisi progressiva. La gravissima crisi in cui si dibatte attualmente l'ateneo, alla vigilia della scadenza elettorale, impone un serio dibattito fra componenti universitarie e forze sociali, per cercare di avviare a soluzione i problemi. La federazione — prosegue il documento — mentre rivendica l'allargamento del corpo elettorale chiamato ad eleggere i massimi vertici amministrativi dell'ateneo, sottolinea l'urgenza di un impegno nuovo nell'elaborazione di precisi programmi per il rilancio culturale dell'università.

Conferenza stampa del consiglio di fabbrica

Altri dieci casi di intossicazione alla Fatme

Auspicata una stretta collaborazione fra lavoratori, Provincia e enti di ricerca per definire l'origine dei disturbi accusati

Altri dieci casi di intossicazione alla Fatme. I sintomi sono gli stessi che sono stati riscontrati su decine di operai ed operaie nei giorni scorsi: arrossamento della pelle, forte prurito e spesso infiammazione agli organi genitali. Una «epidemia» misteriosa di cui ancora non si conoscono le cause. Proprio per dare un coordinamento alle ricerche il consiglio di fabbrica della Fatme, in collaborazione con la Provincia, ha organizzato per ieri pomeriggio un incontro al centro di igiene e profilassi. Vi hanno preso parte l'assessore alla Sanità, compagno Renna, Minelli della segreteria provinciale della FLM e il professor Ribuffo, primario della clinica dermatologica del Policlinico.

«I lavoratori sono stati visitati da sanitari dell'ENPI, della SNIA Viscosa, dell'associazione nazionale per il controllo della combustione, addirittura si parla di visite di tecnici della FIAT di Napoli — ha detto Di Lenzo, del consiglio di fabbrica — Ma tutte queste analisi sono risultate parziali e frammentarie. Adesso, c'è bisogno di un serio coordinamento fra la Provincia, i lavoratori e gli altri enti di ricerca e di analisi».

Nel dibattito si è puntato sopratutto all'operatività con proposte di programmazione degli interventi. Ma si è trattato anche di una occasione di confronto fra medici ed esperti sanitari per individuare le origini dell'intossicazione. «Non sappiamo ancora se parlare di allergia o di intossicazione — ha spiegato il dottor Di Grazia medico della Fatme. — Ogni giorno il numero degli ammalati cresce; sono stati investiti operai ed operaie di numerosi altri reparti. Abbiamo saputo anche che le mogli di alcuni lavoratori, dopo aver lavato le tute da lavoro dei loro mariti hanno risentito degli stessi disturbi». «Non si può fornire un dato preciso dei lavoratori che sono stati colpiti da questo strano malore — ha subito aggiunto Sasso, che fa parte della commissione ambiente del consiglio di fabbrica. — Ci sono anche casi di operaie che accusano pruriti ed arrossamenti alle braccia solo per alcune ore, dopo di che tutto scompare».

Il consiglio di fabbrica non si è limitato ad una esposizione generica degli effetti che questo «quid» (come è stata chiamata la misteriosa sostanza) ha sui lavoratori ma ha proposto all'assessore all'Igiene e alla Sanità, compagno Renna, una inchiesta sulle nuove sostanze che la ditta ha adottato da un mese a questa parte, da quando cioè sono stati riscontrati i primi sintomi. Sono state proposte anche alcune misure immediate: una visita, prevista per stamattina, nella clinica dermatologica dell'università al Policlinico di un gruppo di lavoratori che hanno risentito in diversa misura dell'intossicazione; un sopralluogo in fabbrica di una *équipe* di medici guidati dal professor Ribuffo, primario del reparto dermatologia del Policlinico, un'analisi condotta dall'istituto di chimica del centro provinciale di Igiene e Profilassi, sui collanti usati nello stabilimento.

Il compagno Renna ha proposto anche un diretto collegamento con i sanitari e con i lavoratori della Philips di Monza, una fabbrica in cui gli operai sembrano accusare gli stessi disturbi. «Se si stabilisce che le cause che sono all'origine dell'intossicazione alla Fatme sono identiche a quelle di Monza, la situazione diventerebbe preoccupante» ha aggiunto Renna. — Nello stabilimento lombardo in una settimana gli intossicati sono saliti da una decina a più di novecento».

Il consiglio di fabbrica al termine dell'incontro, ha riconosciuto l'impegno della Provincia a risolvere il problema ma ha lamentato il disimpegno della direzione dello stabilimento, che non ha assicurato un servizio medico in grado di offrire garanzie ai lavoratori.

Questa mattina prima dell'inizio del turno di lavoro, all'interno della Fatme si svolgerà un incontro fra il consiglio di fabbrica, la Fim provinciale e la Camera del lavoro per stabilire se le condizioni ambientali richiedano la sospensione del lavoro.

La Regione si avvia a varare lo «scorporo» del Pio Istituto

La giunta esamina il piano per decentrare gli ospedali

Una proposta del comitato di esperti nominato dall'assessore - Discussa anche la trasformazione del Policlinico in ente autonomo - Dell'Unto ha illustrato i rendiconti della gestione amministrativa '74 e '75 - Una variante al bilancio di quest'anno

Due disegni di legge — il primo per l'istituzione dell'ente autonomo Policlinico, l'altro per il cosiddetto «scorporo» degli ospedali riuniti — sono stati esaminati ieri dalla giunta regionale, che si è impegnata, per quello che le compete, ad approvare i provvedimenti entro brevissimo tempo.

Le proposte legislative discusse dalla giunta — che nei prossimi giorni saranno sottoposte all'esame della competente commissione consiliare — sono state elaborate da un comitato, nominato dall'assessore, del quale fanno parte rappresentanti di tutti i partiti democratici, sindacalisti, giuristi, tecnici ed esperti.

La prima prevede — come si è detto — l'istituzione dell'ente autonomo Policlinico; in realtà questo provvedimento era stato già preso nello scorso mese di agosto dall'esecutivo regionale, con una decisione di giunta. La delibera però è stata annullata dal commissario di governo, sulla base di una vecchia legge, che nei fatti è ormai superata dalle nuove normative che lo Stato si è dato in materia di assistenza sanitaria.

Il Policlinico, attualmente, è gestito da un comitato direttivo del quale fanno parte rappresentanti dell'università e degli Ospedali Riuniti. Dall'amministrazione dell'ateneo, infatti, dipendono circa mille posti letto e l'attività di insegnamento e di ricerca; agli ospedali riuniti (oltre 2000 posti letto) compete il coordinamento dell'attività di assistenza sanitaria.

Il secondo disegno di legge — del quale ormai si parla da anni, ma che finora è restato soltanto un'ipotesi — prevede la «disaggregazione» degli Ospedali Riuniti, e la costituzione di diversi enti ospedalieri decentrati. Questo per consentire una utilizzazione più razionale ed efficiente delle strutture che attualmente sono gestite dal Pio Istituto (che, con oltre 8000 posti letto è l'ente ospedaliero più grande d'Europa).

Il provvedimento legislativo — a quanto si è appreso — prevede l'istituzione dei nuovi enti sulla base di criteri che tengano conto della necessità di realizzare un rapporto stretto fra struttura ospedaliera e territorio. Uno di questi, pobabilmente, gestirà i nosocomi che gravitano intorno alla zona di Monteverde (S. Camillo, Forlanini, Spallanzani); un altro quelli dell'EUR, un altro ancora quello dei quartieri del centro.

La giunta regionale, nella seduta di ieri — prima di affrontare la discussione sulla questione del Pio Istituto — ha approvato numerose delibere in materia sanitaria e urbanistica. Precedentemente il presidente Ferrara aveva fatto il punto sulla campagna promossa in favore delle popolazioni del Friuli. Ieri era il primo giorno di apertura dell'ufficio adibito alla raccolta delle offerte volontarie di roulotte. Numerosi proprietari si sono presentati alla Pisana per stabilire le modalità della consegna. Ferrara ha annunciato che la Regione, al termine della raccolta, prenderà in affitto altre roulotte, in modo da poter arrivare in tempi brevi alla consegna in Friuli dei 600 mezzi richiesti dal governo.

La giunta ha anche ascoltato la relazione dell'assessore al Bilancio Paris Dell'Unto, che ha illustrato i rendiconti generali relativi alla gestione amministrativa della Regione per gli anni '74 e '75. «La presentazione dei due documenti — ha dichiarato l'assessore — costituisce un importante e delicato atto politico, con il quale si tende a ripristinare un metodo di correttezza amministrativa nella gestione regionale». Per l'anno '74 c'è stato un disavanzo di un miliardo e 700 milioni, per il '75 di un miliardo e mezzo. Queste due cifre saranno iscritte nel bilancio per il '77, che prevede un disavanzo complessivo di 100 milioni.

Dell'Unto ha anche presentato una variante al bilancio del '76, che prevede un aumento di spesa di 24 milioni. Sarà utilizzata per rifinanziare alcune leggi della Regione, e riconfermare la validità di stanziamenti già esistenti. Quattordici dei 24 miliardi previsti dalla variante, fanno parte di fondi dello Sato distribuiti agli asili nido, e 10 alla realizzazione di opere igienico-sanitarie.

Ieri, infine, una delegazione della federazione provinciale CGIL, CISL, UIL, accompagnata da rappresentanti dei consigli di zona di Ostia e della Tiburtina, si è incontrata con gli assessori Ranalli e Panizzi, per sollecitare la costruzione degli ospedali di Ostia e Pietralata. Gli esponenti della giunta hanno annunciato che la Regione ha già stanziato per la realizzazione delle due opere, complessivamente 21 miliardi.

Baruffe nella DC per il segretario regionale

Spettacolo indecoroso

Con l'ennesimo rinvio dell'elezione del segretario regionale la DC ha aggiunto un nuovo atto allo spettacolo indecoroso delle faide interne e dei giochi di potere. Sono 4 mesi, ormai, che lo scudocrociato non riesce a trovare un successore al già «petruccciano» e ora «ciellino» Di Tillo, dimessosi all'indomani del 20 giugno.

L'altra sera un'altra inutile riunione del comitato regionale dc pare si sia conclusa con urla, strepiti e roventi accuse tra le correnti e i notabili. Logico sbocco di un gioco al massacro che ha visto un incredibile intrecciarsi di alleanze subito tradite, di veti reciproci, di voci fatte circolare e poi smentite senza pudore.

Il dibattito (se le baruffe degli ultimi tempi possono definirsi un dibattito) mette a nudo l'inesistenza di una vera dialettica nella DC, che si ripercuote negativamente anche nel comportamento del gruppo scudocrociato nel consiglio regionale. Le discussioni non riguardano, infatti, le scelte da fare e la strategia da seguire, ma avvengono al di fuori di linee politiche serie e concrete. E' questo il tanto sbandierato rinnovamento della DC?

I democristiani alla Regione si lamentano con la maggioranza perché «snobberebbe» il confronto. Non è vero — e la DC lo sa — ma non vi è dubbio che un partito che non riesce a mettere in piedi un confronto serio al suo interno rende difficile un dialogo costruttivo con gli altri partiti.

Dibattito sulla scuola materna e gli asili-nido

Ieri alla sala Borromini si è tenuta la prima giornata della manifestazione dibattito sul tema «Una nuova scuola per i bambini di Roma», organizzata dalla sezione scuola della zona centro della Federazione romana del PCI.

Oggi, seconda ed ultima giornata. Alle ore 17 sempre alla sala Borromini: assemblea con i consiglieri comunali della Commissione scuola del Comune ed i consiglieri della I circoscrizione per discutere su: «La gestione sociale e nuovo regolamento delle scuole comunali e d'infanzia». Presiede la compagna Roberta Pinto.

Scagionati dal PM i magistrati che scarcerarono Filippini

Il magistrato fiorentino Antonio Guttadauro ha chiesto la archiviazione dell'inchiesta aperta per stabilire se erano o meno fondate le accuse che il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Giancarlo Armati, aveva rivolto al consigliere istruttore Achille Gallucci ed al giudice Ferdinando Imposimato.

Come è noto, secondo Armati i due avrebbero indebitamente scarcerato il costruttore Renato Filippini che lo stesso sostituto procuratore aveva fatto arrestare

Documento della federazione unitaria

Provvedimenti per la scuola chiesti da CGIL CISL UIL

I problemi posti dall'inizio dell'anno scolastico sono stati discussi tra la federazione provinciale CGIL-CISL-UIL e i sindacati di categoria.

Al termine della riunione è stato diffuso un comunicato nel quale fra l'altro si afferma: «L'attuale difficile situazione che il paese attraversa richiede rigorose iniziative di risanamento, anche nel campo della scuola.

Risultati positivi sono stati raggiunti con le leggi regionali per l'assistenza scolastica e il diritto allo studio, e con i recenti interventi del Comune e della Provincia in materia di edilizia scolastica. I mali della scuola rimangono tuttavia gravi.

«I sindacati hanno già indicato, nella piattaforma provinciale, quelli che ritengono i provvedimenti più urgenti da adottare. Fra i più impertanti l'attuazione rapida di un programma per lo sviluppo dell'edilizia scolastica, adeguato alle esigenze; a questo scopo è necessario utilizzare gli stanziamenti già predisposti, e i residui passivi, per dare inizio alle centinaia di opere già progettate.

«La federazione CGIL-CISL-UIL — conclude il documento — si impegna a verificare con il provveditorato i criteri di utilizzazione del personale, e intende richiedere una serie di incontri con gli enti locali, per raggiungere un accordo sugli impegni da assumere in breve tempo».

Accusata di favoreggiamento personale e falsa testimonianza

In carcere anche una donna per la rapina con tre morti

Avrebbe fornito un alibi falso per uno dei quattro arrestati, con cui conviveva da tempo - Sopralluogo del magistrato e dei CC al distributore di metano sulla Tiburtina - La stessa banda aveva compiuto il «colpo» in una villa di Tivoli dove fu ucciso un gommista?

Una quinta persona è finita in carcere per la tragica rapina al distributore di metano sulla via Tiburtina, dove sono rimaste uccise tre persone. Si tratta di Maria Maddalena Berarducci, 25 anni, abitante a Villalba di Guidonia, in via Trieste 53, insieme con Francesco Gammuto, uno degli altri quattro arrestati, dopo il sanguinoso assalto. La donna è accusata di favoreggiamento personale e falsa testimonianza in quanto è stata interrogata sugli spostamenti di Gammuto ha fornito una versione diversa in alcuni particolari da quella fornita dallo stesso uomo. Secondo i carabinieri, quindi, la Berarducci avrebbe recitato male una parte precedentemente concordata con il suo amico.

I drammatici momenti della sanguinosa rapina, intanto, sono stati ricostruiti ieri dagli investigatori nel corso di un sopralluogo, al quale hanno partecipato il sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi e i carabinieri del nucleo investigativo e della compagnia di Tivoli. Alla ricostruzione era presente anche Walter Bernardini, lo studente 22enne che con le sue ammissioni ha permesso agli inquirenti di risalire all'identità degli altri quattro presunti componenti della banda assassina. Al termine il magistrato ha affermato che la ricognizione è stata «molto positiva» e che sono stati acquisiti ulteriori elementi utili ai fini delle indagini. Bernardini è stato poi trasferito per disposizione di Infelisi nel reclusorio di Rebibbia, dopo che a Regina Coeli aveva ricevuto gravi minacce da parte di alcuni detenuti non identificati.

I quattro giovani arrestati poche ore dopo la rapina, erano stati interrogati in mattinata dal magistrato. Emilio e Francesco Gammuto e Gianfranco Urso hanno continuato a negare ogni loro responsabilità sull'assalto. Due di essi, stando a quanto è trapelato negli ambienti della Procura, avrebbero anche fornito un alibi, che è ora al vaglio degli inquirenti.

Intanto la squadra mobile della questura sta vagliando un'altra pista, secondo la quale i quattro giovani arrestati sarebbero anche responsabili dell'assalto mortale compiuto nel luglio scorso alla villa di Tivoli in contrada Olmo. In quell'occasione, come è noto, venne ucciso il gommista Adelmo Cipriani, di 34 anni.

Il dottor Scigliano ha inviato sull'argomento un dettagliato rapporto a Infelisi che dovrà ora stabilire la fondatezza o meno dei sospetti. Più d'uno sarebbero gli elementi di analogia tra i due episodi: il numero dei banditi, la presenza in entrambi i casi di un giovane con la barba e di uno con gli occhiali, il fatto che prima di fuggire sia gli assassini di Tivoli sia quelli di Villalba hanno tagliato i fili del telefono anche altri particolari sui quali tuttavia viene mantenuto il più stretto riserbo

NELLA FOTO: il magistrato sul luogo della rapina

il partito

SEZIONE CULTURALE — In federazione alle 19 o.d.g. «Iniziativa del partito per una politica culturale di decentramento e di programmazione nella città» (Giannantoni).

SEZIONE ANTIFASCISMO — Alle 17,30 alla sezione S. Lorenzo o.d.g. «Discussione sul progetto di legge governativa sulla disciplina militare» (Marini-D'Alessio).

ASSEMBLEE — TRASTEVERE alle 19 situazione politica (Grassucci); PONTE MILVIO alle 17,30 in piazza sulla situazione politica (Parola); OTTAVIA alle 19 situazione politica (Iavicoli); CESANO alle 19 attivo situazione politica (Tembo); VILLANOVA alle 15,30 attivo femminile (Corciulo).

CC.DD. — PRIMA PORTA alle 19,30 (Dainotto); PASCOLARE alle 19 (Fagiolo); CAVE alle 19 e 30 (Barletta); VICOVARO alle 18 (Piacentini); LADISPOLI alle 20 con il gruppo Consiliare (Bacchelli).

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI — ATAC-LEGA LOMBARDA alle 18 assemblea alla sezione Italia (Imbellone); ATAC-TRASTEVERE alle 17,30 C.D. in sezione (Tricarico); OSPEDALIERI ROCCA PRIORA alle 18,30 assemblea in sezione (Baglioni); ELMER alle 18 assemblea a Pomezia (Bifano); ITALCABLE ore 16 assemblea ad Acilia (Ceccotti).

CORSI E SEMINARI TEORICO-POLITICI — APPIO LATINO alle 19,30 (III) «Analisi fascismo e antifascismo» (Ilardi); MARINO alle 18,30 (II) «La lotta contro il fascismo - VII congresso dell'internazionale comunista» (Granone).

UNIVERSITARIA — Alle 20 in sezione C.D. (Misuraca): FISICA alle 18; assemblea in sezione: ECONOMIA E COMMERCIO alle 20,30 assemblea in sezione; LETTERE alle 20,30 C.D. in sezione.

ZONE — «EST». IN FEDERAZIONE alle 18,30 D.C. di zona allargato ai segretari, ai responsabili di organizzazione e di Amministrazione delle sezioni o.d.g. «campagna tesseramento» (Aletta); «OVEST». ALLA SALA DELLA COOPERATIVA DEI MM.GG. alle 18 attivo di zona: devono partecipare i direttivi di sezioni, i segretari dei circoli FGCI e i consiglieri circoscrizionali (Fredda); «NORD». A PONTE MILVIO alle 18,30 coordinamento sicurezza sociale 20. Circoscrizione (Guidi-Perucci); a TRIONFALE alle 19 Commine Femile (Colli); «SUD». A NUOVA GORDIANI alle 18 attivo scuola 6. Circoscrizione (Proietti); A TUSCOLANO alle 18 attivo scuola 9. circoscrizione (Morgia); «CIVITAVECCHIA» alle 18 alla sezione «Curiel» attivo delle sezioni Curiel, Togliatti d'Onofrio, S. Severa, S. Marinella, Tolfa. ALLUMIERE o.d.g. «Bilancio campagna stampa», e lancio 10 giornate del tesseramento, iniziativa del partito (Cervi-Vitale).

FGCI — ESQUILINO ore 18,30 incontro dibattito su «L'occupazione giovanile e un nuovo sviluppo economico» (Petroselli-Veltroni); TOR DE CENCI ore 16,30 attivo su provvedimenti governativi (Giordano); TORREVECCHIA ore 17 attivo circolo e cellula Castelnuovo (Cervellini); M. ROTONDO CENTRO ore 17 attivo cittadino sulla scuola; SALARIO ore 16 commissione scuola della II Circoscrizione; BORGO PRATI ore 16 corso ideologico; ALBERONE ore 17,30 dibattito su rapporto tra fede e politica (con Alceste Santini e Dom Franzoni).

piccola cronaca

Urge sangue

La compagna Iolanda Paoletti, ricoverata al terzo reparto cardiochirurgia del Policlinico, ha urgente bisogno di sangue. I donatori possono recarsi la mattina dalle 7,30 alle 8,30 al centro trasfusionale AVIS del Policlinico.

Lutto

Un male improvviso ha stroncato la vita di Elsa Galletti, mamma del nostro compagno Nino Grazzani, collaboratore della sezione emigrazione della direzione del PCI. I funerali si sono svolti ieri.

Al compagno Nino e agli altri familiari, così dolorosamente colpiti, le fraterne condoglianze dell'*Unità*.